



**Ufficio del Sindaco**

**Oggetto: Interrogazione consiliare avente per oggetto: stato di degrado e pericolo igienico sanitario locali ex scuola media di via Murenu**

In relazione ai quesiti posti dai Consiglieri del gruppo 'Laboratorio Mogoro', ho immediatamente investito della questione il Responsabile del Servizio Tecnico, Ing. Paolo Frau, che è il RUP dei lavori nel cantiere in oggetto per il tramite dell'Unione dei Comuni Parte Montis, affinché fornisse delle informazioni aggiornate e puntuali sullo stato dell'arte del cantiere e sulle criticità segnalate.

Si conferma che l'area di via Murenu risente della sospensione prolungata dei lavori oggetto del Programma Iscol@. La gestione dell'appalto, che coinvolge l'Unione dei Comuni Parte Montis, ha subito ritardi critici da parte dell'impresa esecutrice che hanno portato in data 10.11.2025 con determinazione n.166 alla risoluzione del contratto in danno.

Attualmente, il procedimento si trova nella delicata fase della redazione degli stati di consistenza. Si tratta di un'operazione tecnica complessa, necessaria per quantificare esattamente quanto realizzato e quanto resti da completare prima di poter affidare i lavori a un nuovo operatore.

È bene sottolineare che, in questa fase di transizione, la responsabilità della custodia del cantiere rimane in capo all'impresa. Nonostante la risoluzione, l'appaltatore non è esonerato dai suoi obblighi di vigilanza, protezione e mantenimento del decoro dell'area fino alla firma del verbale di riconsegna definitiva delle aree alla Stazione Appaltante.

Il Comune di Mogoro quindi, pur essendo il proprietario del plesso, non ha la disponibilità materiale del cantiere, che è un'area 'chiusa' sotto la giurisdizione del Direttore dei Lavori e della Stazione Appaltante (Unione dei Comuni Parte Montis). Pertanto, l'incuria rilevata è una colpa contrattuale dell'impresa, che sta venendo meno ai suoi obblighi di custodia e mantenimento del decoro dell'area di lavoro.

Non vi è stata alcuna inerzia da parte delle istituzioni. Risulta agli atti che l'Ufficio Tecnico dell'Unione dei Comuni, su costante sollecitazione dei nostri uffici comunali, e il Direttore dei Lavori hanno provveduto a ripetute diffide formali nei confronti della ditta.

Tali atti di diffida sono stati volti a intimare l'immediato ripristino delle condizioni di sicurezza e la ripresa dei lavori. La Determinazione n.166/2025 relativa alla risoluzione contrattuale ed al calcolo delle penali è la prova documentale che l'Amministrazione ha attivato tutti i poteri sanzionatori previsti dal Codice dei Contratti. Il Comune di Mogoro, in questa fase, ha svolto un ruolo di costante pungolo, nonostante non sia il soggetto che ha sottoscritto il contratto d'appalto.

La responsabilità del Comune di Mogoro in questa vicenda è, tecnicamente, residuale. Essa si limita alla vigilanza esterna e alla tutela della pubblica incolumità qualora le mancanze dell'impresa dovessero riflettersi all'esterno del perimetro di cantiere.

Tuttavia, politicamente, questa Amministrazione non si fa scudo dei cavilli burocratici: sebbene la colpa operativa sia dell'impresa e la gestione tecnica sia dell'Unione, il Sindaco agisce come garante ultimo della salute dei suoi cittadini. Per questo, pur ribadendo l'assenza di responsabilità del Comune per l'incuria del cantiere, il Comune si farà carico di risolvere le criticità con un intervento di somma urgenza o in danno all'impresa, se non provvederà immediatamente.

Mi risulta a tale proposito di una diffida inviata dall'Unione dei Comuni nei giorni scorsi e che la stessa Unione provvederà alla messa in sicurezza delle aree in caso di inerzia da parte dell'impresa.

In merito alla possibilità di isolare l'area dei campi da gioco per restituirli all'uso della comunità, tengo a precisare che questa Amministrazione, di concerto con l'Ufficio Tecnico, aveva già individuato e programmato tale soluzione come prioritaria. Tecnicamente l'intervento è assolutamente realizzabile e abbiamo già studiato le modalità per compartimentare l'area in totale sicurezza.

Tuttavia, è doveroso spiegare al Consiglio e ai cittadini perché non siamo ancora intervenuti materialmente. Esiste un vincolo procedurale inderogabile: l'isolamento e la pulizia dei campi possono essere eseguiti solo dopo la formale riconsegna del cantiere all'Ente.

Fino a quando non verranno completati gli stati di consistenza, operazione attualmente in corso e indispensabile per cristallizzare i rapporti economici con l'impresa uscente, il Comune non ha il possesso legale dell'area e non può apportarvi modifiche o interventi di manutenzione. Procedere prima significherebbe interferire con una procedura di risoluzione in danno, rischiando di inficiare le penali e le richieste di risarcimento che stiamo avanzando a tutela del Comune.

Dunque, la nostra non è una mancanza di volontà, ma il rispetto di una tempistica legale obbligata.

**Il Sindaco**  
Donato Cau